

ALTA VELOCITA'

IL VERTICE Entro settembre l'intesa per dividere i costi

La Francia è d'accordo "Bocciata" la Liguria la Tav passa da Torino

*All'incontro di Roma escluse le altre ipotesi
I due governi approvano il progetto per fasi*

→ Anche la Francia è d'accordo: l'unico collegamento ad Alta velocità con l'Italia può essere soltanto la Torino-Lione. La delegazione transalpina lo ha ribadito ieri a Roma durante la conferenza inter-governativa, riunita per trovare una quadra sull'intesa per la ripartizione dei costi che i due paesi dovranno siglare a breve, come richiesto dall'Unione europea. La firma potrebbe slittare a settembre, secondo quanto trapela dalla Capitale, ma i due governi avrebbero comunque raggiunto «notevoli avanzamenti» nel negoziato congiunto, come spiega una nota diffusa dal ministero dei Trasporti.

Per adesso Italia e Francia hanno ufficialmente adottato l'ipotesi della realizzazione dell'opera in due fasi, definita non a caso "low cost": entro il 2023, il tunnel di base di 57 chilometri attraverso il confine e la nuova stazione di Susa, il resto più avanti. Il tracciato lungo la Valle, almeno in un primo momento, continuerà a correre sulla linea storica. La modifica comporterà una riduzione immediata del costo della tratta internazionale, che sarà più corta e scenderà dagli iniziali 10,5 miliardi di euro a non più di 8. Di questi, il 30 per cento è stanziato dall'Europa, il resto spetta ai due paesi. Qui si inserisce la trattativa in atto: i vecchi accordi del 2001 e del 2004 prevedono che la Francia si accoli il 63 per cento delle spese e l'Italia il 37, una proporzione che il Governo punta a mutare in 50 e 50. La riduzione del costo complessivo potrebbe favorire il negoziato, ma rimane una differenza di diverse centinaia di milioni.

Per ora resta agli atti la conferma che la Torino-Lione è intoccabile. E che di transiti lungo la direttrice Milano-Genova-Ventimiglia e quindi attraverso la Costa Azzurra non se ne parla, nonostante le pressioni del governatore ligure Claudio Burlando, appoggiato nelle ultime ore anche dal leader di Sel Nichi Vendola. «La conferenza - spiega il ministero - ha ribadito la priorità dell'asse Torino-Lione, opera che rappresenta l'unica soluzione di attraversamento delle Alpi, escludendo il passag-

→ La tratta comune costerà di meno: entro il 2023 saranno costruiti il tunnel di base di 57 chilometri e la nuova stazione di Susa, il resto più avanti

gio delle merci in Costa Azzurra». A confermarlo anche il governatore Roberto Cota, che ha partecipato alla riunione presieduta dal professor Rainer Masera, insieme a Gunther Ettl in rappresentanza della Commissione europea, e al presidente dell'Osservatorio Mario Virano. «Il presidente Besson, capo della delegazione francese - rivela Cota - ha ribadito che la Francia esclude qualunque altra soluzione di collegamento al Corridoio 5 per le merci diversa dalla Torino-Lione, in particolare ha escluso che le merci possano passare dalla Costa Azzurra».

Andrea Gatta



ALTA TENSIONE IN VALLE

Anche la Francia è d'accordo: l'unico collegamento ad Alta velocità con l'Italia può essere soltanto la Torino-Lione. La delegazione transalpina lo ha ribadito ieri a Roma durante la conferenza inter-governativa. Intanto in Val di Susa la tensione è sempre più alta. Il movimento No Tav che si è riunito a Bussoleno: un giornalista è stato cacciato dalla sala e c'è chi ha chiesto di identificare i poliziotti impegnati nello scontro. Poi le minacce di Perino: «Potremmo andare a trovare la Juventus e il Tour de France»